

«Oltrepo, si può vendere meglio»

Rovescala, dibattito sul prezzo dei vini e sulla sfida marchio-territorio

ROVESCALA

Il nome del vino staccato dal territorio, progetti confusi e non condivisi (enoteca regionale su tutti), poco gioco di squadra: l'Oltrepo rischia grosso. E' quanto è emerso ieri mattina nel convegno organizzato dal Comune nell'ambito della Primavera dei vini (in realtà ieri sembrava autunno avanzato). Tipicità e reti d'impresa, il tema. Lo sfondo: quello degli ultimi dati Vinitaly sul boom del Bonarda che viaggia forte sugli scaffali ma viene venduto di media a 2,61 euro. Troppo poco, dicono i piccoli produttori di Rovescala, un'azienda non può farcela. «Io l'ho visto anche a 1,99 euro e anche meno» è stato detto ieri. «Questo accade perchè il nome del vino viene staccato dal territorio. Si imbotiglia il Bonarda altrove, la zona di provenienza non è valorizzata - ha osservato Alberto Vercesi, coordinatore delle Città del vino - La cultura del territorio



Il tavolo dei relatori organizzato a Rovescala per la Primavera dei vini

aiuta il vino. Si guardi al Prosecco, viene pagato il doppio e costa a produrlo il 30 per cento in meno del Bonarda». Antonio Pernice vicepresidente del nuovo Distretto del Vino (il presidente Giorgi era a un altro even-

to in Veneto) ha ribadito che le oltre 60 aziende per ora associate (ne stanno arrivando altre) stanno elaborando un Piano industriale e di marketing sulla linea vino-territorio. Le associazioni agricole (Daghetta per la

Cia e Nieto per Unione) hanno sottolineato anche gli sforzi che le piccole imprese devono sostenere. E Luciano Nieto ha lanciato l'idea di fare di Rovescala un laboratorio di confronto su questi temi. E tra i problemi anche quelli fiscali con il nodo della Tares («Perchè i Comuni non provano a studiare un impatto meno forte di questa tassa?»). Il sindaco Andrea Luca Portinari ha preso nota e ha dato da subito la sua disponibilità. Giacomo De Ghislanzoni, presidente di Camera di commercio, ha insistito sulla necessità di trovare progetti comuni sul fronte del commercio estero e dell'Expo. «Mi chiedo a cosa servono progetti che nascono senza collegamenti e senza fondi» ha detto. Intanto ha ricordato come a maggio si terranno visite in Oltrepo sul modello vincente di quello che è accaduto l'anno scorso in Lomellina. «L'Oltrepo merita di essere conosciuto meglio» ha ricordato.

Oliviero Maggi

